

**ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA  
SEZIONE DI PISA**

*Massimo Bianchi Presidente*

[pisa@dislessia.it](mailto:pisa@dislessia.it)

Il gruppo scuola della sezione AID di Pisa ha elaborato il presente documento in cui sono interpretate e sintetizzate le procedure previste dalla normativa scolastica in merito all'accoglienza di alunni e studenti con DSA; si invitano gli istituti scolastici, le università, i genitori, gli studenti e gli insegnanti a utilizzarlo nei modi e nei limiti ritenuti opportuni, inviando eventuali osservazioni a [pisa@dislessia.it](mailto:pisa@dislessia.it).

**PROCEDURE DI ACCOGLIENZA NEGLI ISTITUTI SCOLATICI**

**DALLA DIAGNOSI DI DSA AL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**

**Diagnosi**

- La diagnosi deve essere consegnata alla segreteria della scuola dai genitori con una lettera di accompagnamento (vedere il modello sul sito AID del Comune di Pisa).
- L'assistente amministrativo, acquisita la diagnosi di D.S.A. al momento della normale iscrizione o in corso d'anno, ne dà comunicazione al Dirigente Scolastico, al referente D.S.A. e al coordinatore di classe.
- Il referente D.S.A. controlla che essa rispetti quanto sancito dalla legge 08/10/2010, art.3. In caso contrario, contatta la famiglia per chiarimenti e/o integrazioni.
- Dopo averla protocollata, la segreteria passa la diagnosi agli insegnanti dell'alunno con Dsa, che la utilizzano per la stesura del Pdp; successivamente la riconsegnano alla stessa segreteria allegata alla copia originale Pdp. (Si ricorda ai docenti che, trattandosi di materiale riservato, la diagnosi non deve essere conservata nei registri né nei verbali).

**Piano didattico personalizzato (PDP)**

- La stesura del PDP è a totale carico dei docenti, ma la legge prevede che la famiglia venga preventivamente coinvolta\*.
- Una volta che gli insegnanti hanno ricevuto la diagnosi dalla segreteria, convocano la famiglia per acquisire informazioni utili alla stesura del piano didattico personalizzato. Si consiglia di verbalizzare l'incontro con la famiglia, utilizzando il modello disponibile sul sito AID del Comune di Pisa, affinché rimanga traccia di quanto concordato nell'incontro.
- La stesura del PDP deve avvenire durante un incontro degli insegnanti, adeguatamente verbalizzato, successivo a quello con la famiglia (può essere anche uno dei consigli di classe già programmati).
- Il PDP deve essere redatto utilizzando un modello aggiornato, sulla traccia di quello proposto dal MIUR (da scaricare sul sito MIUR).

- **Il P.D.P. così redatto, deve essere presentato alla famiglia;** in questo incontro la famiglia: 1. può fare le sue eventuali osservazioni che vengono verbalizzate\*), 2. firma per presa visione il piano che gli insegnanti le presentano. La firma della famiglia non implica l'accettazione del PDP presentato dai docenti, ma la semplice PRESA VISIONE dello stesso. Se la famiglia non concorda con il contenuto del PDP, può far verbalizzare le sue osservazioni o produrle per iscritto.
- Il PDP (eventualmente modificato a seguito delle osservazioni dei genitori) deve essere firmato da tutti gli insegnanti e dai genitori dell'alunno, rendendolo così esecutivo. Deve esserne consegnata alla famiglia una copia firmata e datata.
- Il PDP è un documento di lavoro indispensabile per la programmazione periodica e il conseguente svolgimento delle attività didattico-educative; i docenti hanno il diritto e il dovere di conservarlo insieme alle altre loro programmazioni e di conformare ad esso le proprie iniziative. Essendo un documento riferito ad uno specifico individuo, non può essere pubblicato sul sito della scuola, né può essere reso noto ad altri che non siano genitori, docenti dell'alunno DSA, personale docente e amministrativo specificatamente individuato dal dirigente scolastico; può essere reso noto all'eventuale specialista che segue l'alunno solo a seguito di esplicito consenso dei genitori.

La stesura e la consegna del PDP deve concludersi entro tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico (entro il 12 dicembre del 2012)\*\*, per gli studenti con diagnosi di DSA già depositata agli atti della scuola.

Il Piano Didattico Personalizzato deve essere consultato dai docenti che eventualmente siano chiamati a sostituire i titolari delle classi, al fine di evitare "fratture" nella continuità dell'intervento didattico.

*\* "Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni..." (Linee Guida 3.1)*

*\*\*Secondo le Linee Guida (3.1) il documento di programmazione va redatto entro il primo trimestre scolastico. Nulla è detto espressamente sulle diagnosi consegnate ad anno iniziato ma, per analogia, si può ritenere che la scuola abbia comunque tre mesi di tempo per attivarsi.*

### Verifica del PDP

- Nel corso dell'anno scolastico, durante gli incontri previsti per la verifica delle attività didattiche, gli insegnanti verificano anche l'andamento del Piano Didattico Personalizzato (deve essere verificato due o più volte l'anno a cura del Team dei docenti/Consiglio di Classe, secondo quanto previsto dalle singole istituzioni scolastiche).
- Eventualmente i docenti incontrano la famiglia, convocandola se necessario, a metà anno scolastico; anche in questo caso si suggerisce di verbalizzare l'incontro.

- A fine anno scolastico, è necessario incontrare la famiglia per la verifica finale del Piano, con verbalizzazione dell'incontro\*\*\*.
- Tutti i verbali degli incontri scuola-famiglia devono essere conservati insieme al PDP e agli altri verbali della classe; essendo documenti utili alla programmazione e allo svolgimento delle attività didattico-educative, i docenti hanno il diritto-dovere di accedervi liberamente.
- Il PDP, con tutte le eventuali integrazioni e modifiche fatte in corso d'anno, rappresenta un documento vincolante nell'ambito degli esami di Stato per l'applicazione delle misure compensative e dispensative previste.

\*\*\*Nelle Linee Guida (6.5 La Famiglia): "le istituzioni scolastiche cureranno di predisporre incontri con le famiglie coinvolte a cadenza mensile o bimestrale, a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa."

Sulla tipologia di questi incontri (singoli, collettivi, intero Consiglio o team) decide la scuola.

## Esame di Stato a conclusione del I ciclo scolastico (ex terza media)

Il Consiglio di classe inserisce, nella relazione finale della classe da presentare al Commissario d'esame, quanto necessario per la presentazione dell'alunno con DSA e delle modalità di svolgimento delle prove.

In particolare devono essere inseriti nella relazione, con riferimento al PDP già condiviso con la famiglia:

- informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi (con riferimenti alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo) utilizzati in corso d'anno
- modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d'esame, compresa la prova nazionale INVALSI; in questa sede deve essere dichiarata anche la personalizzazione della valutazione, cioè la corrispondenza personalizzata tra prestazione e livelli valutativi, come non tener conto di errori ortografici e di calcolo, considerare la correttezza della procedura risolutiva, ridurre il numero dei quesiti risolti rispetto ai livelli valutativi...
- la documentazione per la determinazione delle modalità e dei contenuti delle prove orali sostitutive delle prove scritte, **solo nel caso di dispensa dalla prova scritta di lingua straniera (una o ambedue le lingue straniere), adeguatamente richiesta dallo specialista e dalla famiglia e prevista nel PDP**

La Commissione d'esame tiene conto della normativa vigente, in particolare:

- DPR 122 del 19.08.2009 Art.10 Regolamento sulla valutazione
- L.170/10, NUOVE NORME IN MATERIA DI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO IN AMBITO SCOLASTICO
- D.M. 5669 del 12 Luglio 2011 e dalle "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" ad esso allegate
- Normativa specifica sugli Esami di Stato relativa agli studenti con DSA: Ordinanza Ministeriale e Nota Ministeriale, in genere in uscita nel mese di maggio, contenenti istruzioni e modalità riferite alle prove d'esame, tra cui la prova INVALSI. Si attira l'attenzione sul fatto che le indicazioni di svolgimento della prova INVALSI d'esame sono diverse da quelle delle prove INVALSI delle classi intermedie.

In particolare la Commissione d'esame:

- in caso di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera, stabilisce le modalità e i contenuti delle prove orali sostitutive delle prove scritte, sulla base della documentazione fornita dal Consiglio di classe
- tiene in considerazione la necessità di aiuto allo studente nella comprensione delle consegne (lettura delle consegne da parte di un lettore umano o sintesi vocale)
- tiene in considerazione la lentezza dello studente nell'esecuzione delle prove, che ostacola il rispetto dei tempi standard nelle prove scritte (concessione di più tempo

per lo svolgimento delle prove e/o scala valutativa modificata sul numero di esercizi necessari per raggiungere i vari livelli valutativi)

- consente di usare schemi, mappe, glossari e altro materiale compensativo, già usato nel corso dell'anno, durante le prove scritte
- accetta l'uso di strumenti compensativi consentiti dalla normativa per lo svolgimento delle prove scritte e già impiegati in corso d'anno (computer, dizionari digitali, lettore digitale, lettore umano...)
- consente di usare schemi, mappe, presentazioni al computer, durante il colloquio orale

I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il **titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado senza menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove** (DPR 122 del 19.08.2009 Art.10 Regolamento sulla valutazione).

### **Esame di Stato a conclusione del II ciclo scolastico**

Il Consiglio di Classe coinvolge lo studente maggiorenne (o, se minorenni, la famiglia) nella predisposizione del "documento del 15 maggio", per la parte che lo riguarda.

In particolare il "documento del 15 maggio", nella parte "riservata" che non deve essere esposta al pubblico e con riferimento al PDP già condiviso con lo studente, deve contenere:

- informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi (con riferimenti alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo) utilizzati in corso d'anno
- modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d'esame (in questa sede deve essere dichiarata la personalizzazione della valutazione, cioè la corrispondenza personalizzata tra prestazione e livelli valutativi, come non tener conto di errori ortografici e di calcolo, considerare la correttezza della procedura risolutiva, ridurre il numero dei quesiti risolti rispetto ai livelli valutativi...)
- in caso di dispensa dalla prova scritta di lingua straniera (una o ambedue le lingue straniere), adeguatamente richiesta dallo specialista e dalla famiglia: la documentazione utile per la determinazione delle modalità e dei contenuti delle prove orali sostitutive delle prove scritte

La Commissione d'esame visiona per intero il "documento del 15 maggio" e tiene conto della normativa vigente, in particolare:

- DPR 122 del 19.08.2009 Art.10 Regolamento sulla valutazione
- L.170/10, NUOVE NORME IN MATERIA DI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO IN AMBITO SCOLASTICO

- D.M. 5669 del 12 Luglio 2011 e dalle "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" ad esso allegate
- Normativa sugli esami di Stato, con riferimento specifico agli studenti con DSA (Ordinanza Ministeriale, in genere in uscita nel mese di aprile)

In particolare la Commissione d'esame:

- in caso di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera, stabilisce le modalità e i contenuti delle prove orali sostitutive delle prove scritte, sulla base della documentazione contenuta nel "documento del 15 maggio"
- tiene in considerazione la necessità di aiuto allo studente nella comprensione delle consegne (lettura delle consegne da parte di un lettore umano o sintesi vocale)
- tiene in considerazione la lentezza dello studente nell'esecuzione delle prove, che ostacola il rispetto dei tempi standard nelle prove scritte (concessione di più tempo per lo svolgimento delle prove e/o scala valutativa modificata sul numero di esercizi necessari per raggiungere i valti livelli valutativi)
- consente di usare schemi, mappe, glossari e altro materiale compensativo, già usato nel corso dell'anno, durante le prove scritte
- consente di usare strumenti compensativi consentiti dalla normativa per lo svolgimento delle prove scritte e già impiegati in corso d'anno (computer, dizionari digitali, lettore digitale, lettore umano...)
- consente di usare schemi, mappe, presentazioni al computer, durante il colloquio orale

I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il **titolo valido per l'iscrizione all'università senza menzione di secondo grado senza menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove** (DPR 122 del 19.08.2009 Art.10 Regolamento sulla valutazione).

## ESAMI PER IL RECUPERO DEL DEBITO FORMATIVO SINTESI DELLA NORMATIVA SCOLASTICA

La normativa (Legge 170/10, Decreto applicativo e Linee guida), estende a tutti i momenti del percorso scolastico quanto previsto per gli studenti con DSA.

In estrema sintesi, è diritto dello studente, anche durante gli esami, usufruire delle misure dispensative e utilizzare gli strumenti compensativi più idonei per ridurre il suo particolare disagio e metterlo in grado di mostrare le sue competenze nelle varie discipline.

E' quindi necessario che la scuola consenta e favorisca l'uso di:

- computer con lettore vocale e/o lettore umano
- videoscrittura con programma di correzione ortografica
- dizionari digitali per italiano e le lingue straniere, comprese le lingue classiche
- calcolatrice e altri strumenti di calcolo
- tabelle e formulari (per esempio: coniugazioni verbali e verbi irregolari, formule di geometria...)
- cataloghi delle procedure risolutive
- mappe concettuali
- tavole (eventualmente illustrate) di nomenclatura per il lessico settoriale delle discipline
- modelli testuali (testo narrativo, testo descrittivo, lettera privata, lettera amministrativa, saggio, riassunto... )

E' inoltre necessario che la scuola preveda e predisponga:

- criteri personalizzati per la valutazione delle prove (ignorare gli errori ortografici in tutte le lingue, gli errori di calcolo, le imprecisioni morfologiche e lessicali, valutare il contenuto e non la forma...)
- maggior tempo per lo svolgimento del compito scritto (generalmente il 30% di tempo in più) oppure riduzione delle richieste senza penalizzazione nella valutazione
- completamento orale della verifica scritta ritenuta inadeguata

Infine si ricorda che:

- lo studente deve essere messo a conoscenza delle forme di verifica con cui si intende valutare il recupero del debito;
- se la disciplina non prevede prove scritte, la verifica deve essere orale, evitando "la prova scritta che vale come orale";
- se la disciplina prevede un voto sia per lo scritto che per l'orale (vedi pagella del primo quadrimestre), la prova scritta non può essere eliminata, ad eccezione del caso delle lingue straniere ove sia stata prevista la *dispensa* dalle prove scritte.

**ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA  
SEZIONE DI PISA**

**PROCEDURE DI ACCOGLIENZA ALL'UNIVERSITA'**

**DALLA DIAGNOSI DI DSA ALLA PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO  
UNIVERSITARIO**

- Lo studente consegna la diagnosi con lettera di accompagnamento all'Ufficio preposto all'accoglienza.
- L'ufficio:
  - protocolla la diagnosi
  - consegna allo studente un documento che contiene:
    - il riferimento al protocollo assegnato alla diagnosi
    - la tipologia del disturbo come dichiarata dallo specialista
    - il riferimento alla legge 170/10, al DM e alle linee guida
    - un breve elenco dei diritti dello studente (più tempo per lo svolgimento delle prove, sostituzione delle prove scritte non caratterizzanti della disciplina con prove orali, possibilità di consultare tabelle mappe glossari formulari, valutazione che non comprenda errori ortografici e di calcolo)
    - l'invito ai docenti a concordare con lo studente le modalità dell'esame
    - la disponibilità dell'Usid a intervenire per offrire chiarimenti in merito alla legislazione
- Lo studente può
  - contattare direttamente il docente, presentando il documento ricevuto dall'Ufficio, per concordare le modalità di svolgimento delle prove d'esame
  - chiedere l'intervento dell'Ufficio per risolvere i casi più difficili (tutoraggio per lo studio e/o per il disbrigo delle pratiche amministrative, intervento presso i docenti...)

**Si ricorda che l'Università di Pisa ha in atto una convenzione con l'IRCCS *Stella Maris* per la stesura o l'aggiornamento della diagnosi di DSA degli studenti iscritti.**

Pisa, 1 luglio 2013

Documento elaborato dal Gruppo Scuola della Sezione AID-PISA